



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* E
SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA
DELLE SOCIETÀ QUOTATE RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2007**
**(PREDISPOSTA AI SENSI DEGLI ARTT. 123-BIS E 124-BIS DEL TUF,
89-BIS DEL REGOLAMENTO EMITTENTI E I.A.2.6 DELLE
ISTRUZIONI AL REGOLAMENTO DI BORSA)**

**APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DE IL SOLE
24 ORE S.P.A. IN DATA 14 MARZO 2008**

Indice

DEFINIZIONI	4
SEZIONE I – STRUTTURA DI GOVERNANCE	5
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	5
1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 14 MARZO 2008	6
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	6
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI.....	6
2.3 LIMITI AL POSSESSO AZIONARIO	6
2.4 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	7
2.5 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....	8
2.6 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO.....	8
2.7 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....	8
2.8 ACCORDI TRA AZIONISTI.....	9
2.9 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE.....	9
2.10 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE.....	9
2.11 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL.....	9
2.12 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO.....	9
SEZIONE II – ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	10
ADESIONE AL CODICE	10
1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
1.1 RUOLO E FUNZIONI (ART. 1 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	10
1.2 NOMINA E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 2 E ART. 6 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	12
1.3 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DE IL SOLE 24 ORE.....	18
1.4 RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	19
1.5 GLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI (ART. 2 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	20
1.6 GLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (ART. 3 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	20
1.7 DELEGHE E POTERI E RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ (ART. 2 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	20
1.8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21
2. COMITATI	21
2.1 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (ART. 7 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	21
2.2 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (ART. 8 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	22
2.3 IL COMITATO PER LE NOMINE (ART. 6 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	23
3. IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E IL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'INTERNAL DEALING	23
3.1 IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE (ART. 4 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	23
3.2 INFORMATIVA IN MATERIA DI INTERNAL DEALING.....	24
4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24

4.1	LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	24
4.2	AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	26
4.3	PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	26
5.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (ART. 9 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	28
6.	I SINDACI (ART. 10 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	29
6.1	NOMINA.....	29
6.2	ATTUALE COMPOSIZIONE.....	30
6.3	RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZA DEI SINDACI ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	31
6.4	RUOLO E COMPITI.....	32
7.	LE ASSEMBLEE (ART. 11 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA).....	32
8.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (ART. 11 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)	33
	TABELLA 1.: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	35
	TABELLA 2.: COLLEGIO SINDACALE: SINDACI EFFETTIVI E SINDACI SUPPLENTI.....	37
	TABELLA 3.: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	38

hp

DEFINIZIONI

Codice	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A.
Gruppo	Il Sole 24 ORE e le società da essa controllate.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente integrato e modificato.
Relazione	La presente relazione di <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> e 124- <i>bis</i> del TUF, 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa
Società	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Statuto	Lo statuto della Società in vigore a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di categoria speciale sul MTA.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente integrato e modificato.

SEZIONE I – STRUTTURA DI GOVERNANCE

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

1.1 *Organizzazione della Società*

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale.

L'organizzazione della Società è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- **Assemblea degli Azionisti:** è competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla Legge e dallo Statuto;
- **Consiglio di Amministrazione:** è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – per legge o Statuto – all'Assemblea;
- **Collegio Sindacale:** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, (iii) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione e (iv) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

L'attività di revisione contabile è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito albo presso Consob ed è stata nominata, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli azionisti del 30 luglio 2007.

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 14 marzo 2008

2.1 Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato:

- Euro 35.123.787,40 i.v.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

- 90.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- 43.333.213 azioni di categoria speciale prive di valore nominale, di cui 6.554.125 azioni proprie.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	90.000.000	67,50%	Non Quotate	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni speciali	43.333.213	32,50%	Quotate sul MTA	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto preferenziale al dividendo e diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale; limite al possesso azionario pari al 2% più un'azione del capitale sociale (per ulteriori informazioni si veda in questa Sezione il paragrafo 2.2)
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–

Il Sole 24 ORE non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili.

2.3 Limiti al possesso azionario

Ai sensi degli artt. da 7 a 10 dello Statuto, le azioni di categoria speciale sono soggette alle restrizioni di seguito illustrate.

I soci, fatta eccezione per la Società, a titolo di azioni proprie, non possono detenere azioni di categoria speciale in misura superiore al 2% del capitale sociale maggiorato di un'azione. Il limite si applica sia alle partecipazioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio, sia: (i) alle azioni possedute dal nucleo familiare del socio, comprendente il coniuge non legalmente separato, i figli conviventi e quelli al cui mantenimento provveda il socio; (ii) alle azioni

possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di fiduciari o di persone interposte; (iii) alle azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratizio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, e alle azioni oggetto di riporto. Il limite si applica anche alle azioni possedute dal gruppo di appartenenza del socio, per esso dovendosi intendere quello formato dai soggetti controllati, controllanti o soggetti a comune controllo e quello formato da soggetti collegati al socio, qualunque sia la loro forma giuridica.

I soci che superino il predetto limite sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Società immediatamente dopo il realizzarsi dell'evento che ha determinato l'eccedenza; le azioni possedute in eccesso devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società della violazione del divieto.

Per le azioni possedute in eccedenza al limite di possesso previsto dallo Statuto il socio non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali. I dividendi maturati sulle azioni eccedenti restano acquisiti alla Società, che li iscrive in un'apposita riserva. Nel caso di titolarità delle azioni eccedenti riferibile a più soggetti o di superamento del limite a seguito di controllo, collegamento o analoghe circostanze, i diritti sociali attribuiti alle azioni possedute nel rispetto del limite previsto dallo Statuto sono esercitati, salve diverse indicazioni congiunte degli interessati: (i) in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun soggetto, se l'eccedenza è determinata da un acquisto contestuale; (ii) da coloro che risultano titolari delle partecipazioni acquistate nel rispetto del limite e con esclusione di coloro che hanno effettuato l'acquisto dopo il suo superamento, se l'eccedenza deriva da acquisti successivi.

Il suddetto limite al possesso azionario non opera e decade automaticamente qualora:

- un soggetto acquisisca la maggioranza del capitale votante nell'assemblea ordinaria mediante offerta pubblica di acquisto;
- successivamente all'emissione delle azioni di categoria speciale, un soggetto acquisti, nel rispetto del limite di possesso di cui all'art. 8 dello Statuto, azioni in misura tale da attribuirgli oltre il 30% del capitale votante nell'assemblea ordinaria;
- le azioni ordinarie della società siano ammesse alla negoziazione nei mercati regolamentati;
- per acquisti successivi alla emissione delle azioni di categoria speciale, un soggetto venga a detenere azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale. Questa causa di esenzione non opera se l'acquisto deriva dall'esercizio di diritti di opzione spettanti ai soci già titolari di azioni ordinarie anteriormente all'emissione delle azioni di categoria speciale, o da trasferimenti nell'ambito del gruppo costituito da questi e da società da loro interamente possedute, o infine da trasferimenti nell'ambito di rapporti fiduciari.

Ogni azione di categoria speciale ha diritto a un voto sia nelle assemblee generali, ordinarie e straordinarie, della Società, sia nell'assemblea di categoria. A favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge e ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. In caso di scioglimento della società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

2.4 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti¹:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana	67,50	67,50
Azioni di categoria speciale			
Il Sole 24 ORE	Il Sole 24 ORE	4,915	4,915
Ragione di Gilberto Benetton & C. S.A.p.A.	Edizione Holding S.p.A.	2,000	2,000

2.5 Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.6 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Alla data della Relazione è in corso di attuazione il Piano di *Stock Option* 2008 – 2010 che prevede l'assegnazione di opzioni Il Sole 24 ORE all'Amministratore Delegato e a taluni dirigenti de Il Sole 24 ORE e della società controllata Nuova Radio S.p.A. Nell'ambito di tale piano, tuttavia, non è previsto l'esercizio dei diritti di voto inerenti alle azioni sottostanti le opzioni da parte di soggetti diversi dei destinatari del piano stesso. Per ulteriori informazioni su tali piani, si rinvia al capitolo XVII, Paragrafo 17.2, del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione e all'ammissione alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni di categoria speciale Il Sole 24 ORE, disponibile sul sito internet della Società, www.gruppoilsole24ore.com, nella sezione Investors.

2.7 Restrizioni al diritto di voto

Ad eccezione delle restrizioni relative alle azioni di categoria speciale detenute in eccesso rispetto al limite al possesso azionario del 2% previsto nello Statuto, alla data della Relazione non vi sono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

¹ In data 17 marzo 2008 è pervenuta dalla Gamco Investors Inc. la dichiarazione prevista dall'art. 120 d. lgs. 58/1998; la società dichiarante comunica l'avvenuto acquisto di una quota complessiva pari al 5,18% del capitale sociale da parte di sei diversi fondi di investimento, i quali risultano titolari di azioni di categoria speciale in misura variabile da un massimo dell' 1,6% a un minimo dello 0,08% ciascuno. Tanto la Gamco Investors Inc., quanto i fondi hanno sede negli USA. Gamco Investors Inc. afferma che i fondi titolari delle azioni sono enti giuridici separati. Pertanto, la Società ha richiesto alla dichiarante più dettagliate informazioni al fine di verificare il rispetto del limite di possesso azionario previsto dallo Statuto.

2.8 Accordi tra azionisti

Alla data della Relazione non si è a conoscenza dell'esistenza di accordi *ex art.* 122 del TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

2.9 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Per informazioni dettagliate sulla nomina e sostituzione degli amministratori si veda la Sezione 2, paragrafo 1.2 della Relazione (*"Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Nomina"*).

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente. [Si segnala che l'art. 14 dello Statuto prevede l'esclusione del diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione delle delibere che: (i) proroghino il termine di durata della Società, fissato al 31 Dicembre 2050; (ii) introducano o rimuovano vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Si precisa inoltre che lo Statuto, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

2.10 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data della Relazione, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Inoltre, non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 30 ottobre 2007 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, per la durata di 18 mesi dalla predetta delibera assembleare, e quindi fino al 30 aprile 2009, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria approvati dalla Società. Alla data della presente Relazione Il Sole 24 ORE detiene n. 6.554.125 azioni proprie di categoria speciale.

2.11 Clausole di change of control

La Società e le società da essa controllate non sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione di alcuni contratti di finanziamento in capo a Il Sole 24ORE che prevedono la possibilità da parte degli istituti finanziari di recedere dal contratto e di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento qualora si modifichi l'azionariato di controllo.

Al 31 dicembre 2007, il debito residuo relativo ai finanziamenti che presentano tale clausola risulta pari a 16,6 milioni di euro.

2.12 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della Relazione, non sono stati stipulati accordi tra Il Sole 24 ORE e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

SEZIONE II – ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

ADESIONE AL CODICE

Il Sole 24 ORE, con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito al Codice.

Le azioni di categoria speciale Il Sole 24 ORE sono negoziate sul MTA a partire dal 6 dicembre 2007, data in cui il Consiglio di Amministrazione e i Comitati sono entrati in carica. Pertanto, il processo di realizzazione e completamento del sistema di governo societario adottato dalla Società è tuttora in corso.

Ulteriori azioni saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “*Corporate Governance*” de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.1 *Ruolo e funzioni (art. 1 del Codice di Autodisciplina)*

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea. L'art. 15 dello Statuto attribuisce anche al Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, la competenza per le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter* del codice civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale conseguente al recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'amministratore delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale l'amministratore delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione sulla *corporate governance*, in merito al numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; e
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale informazione è fornita, anche dagli organi delegati, in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove nominato, da tenersi complessivamente con periodicità almeno trimestrale; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è comunicata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

In data 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha valutato:

- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategiche;
- l'andamento generale della gestione; e
- la dimensione del CdA.

La Società non ha concesso deroghe al divieto di concorrenza *ex art. 2390 c.c.*

1.2 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 2 e art. 6 del Codice di Autodisciplina)

L'assemblea ordinaria del 30 ottobre 2007 ha nominato un Consiglio di Amministrazione composto da 14 membri in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

In data 14 marzo 2008, a seguito delle dimissioni presentate dal Dott. Matteo Colaninno, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione il Sig. Marino Vago, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile. Tale amministratore rimarrà in carica fino alla prima Assemblea utile. Al riguardo, si segnala che l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è stata anche chiamata a deliberare in merito alla cessazione dell'Amministratore cooptato ed alla conseguente conferma dello stesso nella carica di Amministratore.

La predetta Assemblea è stata altresì chiamata a nominare un ulteriore consigliere di amministrazione (elevando dunque il numero totale dei consiglieri a quindici) ai sensi della norma transitoria dello Statuto. Ai sensi dello Statuto, gli amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, salvo che la deliberazione di nomina non determini un periodo più breve. Gli amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, la nomina degli amministratori avviene mediante votazione di liste di candidati, nelle quali questi sono elencati in ordine e numero progressivo. Ciascuna lista deve indicare, tra i primi tre nominativi elencati, i candidati aventi i requisiti di indipendenza in numero pari a quello inderogabilmente previsto dalla legge. Essa non può contenere un numero di candidati superiore a quindici.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno un cinquantesimo delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Fermo restando quanto disposto dalla normativa applicabile, le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Un socio non può presentare e votare più di una lista, neppure per persona interposta o per il tramite di fiduciari. I soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad uno stesso patto parasociale avente ad oggetto le azioni della società non possono presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. I voti espressi in difformità da questa prescrizione non sono attribuiti ad alcuna lista.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ottiene il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, un numero di

amministratori pari ai componenti del Consiglio di amministrazione, meno uno (ii) il componente mancante è tratto dalla lista che ottenga il successivo maggior numero di voti, sempre che tale numero sia almeno pari alla metà della frazione di capitale minima richiesta per la presentazione della lista dei candidati.

La tabella che segue indica gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina:

Nominativo	Carica ricoperta	Esecutivo / Non esecutivo	Indipendente	
			TUF	Codice
Giancarlo Cerutti	Presidente C.d.A.	Esecutivo	-	-
Claudio Calabi	Amministratore Delegato	Esecutivo	-	-
Luigi Abete	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Maurizio Beretta	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Diana Bracco	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Marino Vago *	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Nicola De Bartolomeo	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Antonio Favrin	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Paolo Lamberti	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Gaetano Maccaferri	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Francesco Profumo	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente
Marco Salomoni	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente
Luca Tacconi	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Paolo Zegna	Amministratore	Non esecutivo	-	-

* Il 16 febbraio 2008 il Dott. Matteo Colaninno ha rassegnato con effetto immediato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società nonché dalla carica di Presidente del Comitato per il Controllo Interno; a seguito delle predette dimissioni, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha cooptato il Sig. Marino Vago in sostituzione del Dott. Colaninno.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

Giancarlo Cerutti: nato a Casale Monferrato (Alessandria) il 28 settembre 1950, è laureato in Giurisprudenza. Dal 1972 presta la propria attività presso la Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. occupandosi inizialmente della divisione marketing e vendite, ed in seguito dei settori tecnici ed amministrativi. Nel 1981 viene nominato amministratore delegato di tutte le società a quella data facenti parte del gruppo. È stato membro del consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana dal 23 aprile 1994 al 26 aprile 2001 e membro del comitato esecutivo della stessa dal 28 aprile 1997 al 29 novembre 1999. È stato membro della Giunta di Confindustria dal 1999 al maggio 2006 e Vice Presidente con delega per l'internazionalizzazione dal maggio 2000 al maggio 2004. Dal 28 ottobre 2002 è membro del

Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e attualmente del consiglio di sorveglianza della stessa. Dal 28 luglio 2004 è membro del consiglio di amministrazione di Toro Assicurazioni S.p.A. Giancarlo Cerutti è Cavaliere del Lavoro. Dal 24 luglio 2000 è amministratore della Società e dal 26 aprile 2007 ne è Presidente.

Claudio Calabi: nato a Torino il 20 aprile 1948, è laureato in Economia e Commercio. Dal 1977 al 1981 è stato Segretario del Consiglio di Amministrazione della CIR S.p.A. Dal 1981 al 1985 è stato Direttore Generale della Mezzera S.p.A. Dal 1985 al 1987 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Orlandi S.p.A. Dal 1987 al 1992 è stato Amministratore Delegato della Juncker S.p.A. Nel 1992 ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Grassetto S.p.A. Dal 1995 al 2000 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della RCS Editori S.p.A. Dal 2001 al 2002 è stato Amministratore Delegato della Camuzzi Gazometri S.p.A. Dal 2003 al 2004 è stato Presidente e Amministratore Delegato della Finarte Semenzato S.p.A. Dal 2002 al 2004 è stato amministratore delegato della Camuzzi International S.p.A. Dal 2004 al 2005 è stato Amministratore Delegato della società I Viaggi del Ventaglio S.p.A. Dal 2005 è amministratore della Società e dal 2006 ne è amministratore delegato.

Luigi Abete: nato a Roma il 17 febbraio 1947 è laureato in Giurisprudenza. È stato Presidente del Comitato Nazionale Giovani Imprenditori della Confindustria (1978-1982), Presidente della Federazione Industriali del Lazio (1983-1986), Presidente della Confindustria (1992-1996), Presidente dell'Università LUISS Guido Carli (1993-2001), componente di diritto a vita della Giunta della Confindustria, Presidente di Cinecittà Studios S.p.A., Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment S.p.A., Presidente della A.BE.T.E. Azienda Beneventana Tipografica Editoriale finanziaria operante nel settore editoriale, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (dal 1998), e Presidente dell'UIR - Unione degli Industriali e delle imprese di Roma (dal 2004). Il 22 giugno 2007 l'Università degli Studi del Sannio gli ha conferito la laurea honoris causa in Economia e Commercio. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Maurizio Beretta: nato a Milano il 6 giugno 1955, è laureato in Scienze Politiche. Giornalista professionista dal 1980, ha svolto il praticantato presso l'agenzia di stampa ASCA, quindi ha lavorato in Rai per oltre vent'anni. Al TG1 è stato redattore, inviato speciale, caporedattore per l'informazione economica e sindacale e poi vicedirettore. Per circa due anni è direttore delle Relazioni Istituzionali e Internazionali della Rai, quindi assume l'incarico di direttore della Divisione Uno, con responsabilità sui budget e i palinsesti di Rai 1, Rai 2, Tg1, Tg2 e Rai Sport. Viene quindi nominato direttore di RAI 1, incarico che lascia a metà del 2001 per entrare in Fiat come Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione. Nel 2003 assume, sempre nel gruppo FIAT, l'incarico di Direttore delle Relazioni Istituzionali e Internazionali. È stato consigliere d'amministrazione dell'ITEDI (la società che controlla L'Editrice La Stampa e la concessionaria PubliKompass), della Sisport, di Fiat France, Fiat UK e Fiat Iberica. È stato anche Presidente del Fiat Media Center e Consigliere dell'UPA. È membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e fa parte dell'Advisory Board della Birmingham Business School. Insegna, come professore incaricato, teoria e tecnica delle relazioni istituzionali presso la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma. Dal 2004 è amministratore della Società.

Diana Bracco: nata a Milano il 3 luglio 1941 è laureata in Chimica. È Presidente e Amministratore Delegato di Bracco S.p.A.. E' Vice Presidente della Camera di Commercio di Milano e siede nel Consiglio di Amministrazione del CNR. Presidente di Assolombarda, è membro del Consiglio Direttivo di Confindustria, nonché componente del Comitato di Presidenza di Federchimica (in cui ha in precedenza ricoperto il ruolo di

Presidente), Presidente di Sodalitas e Presidente della Fondazione Mai di Confindustria. Cavaliere del Lavoro, ha ricevuto la laurea ad honorem in Farmacia dall'Università di Pavia e in Medicina dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. È stata nominata amministratore dell'Emittente in data 30 ottobre 2007 ed è entrata in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Nicola De Bartolomeo: nato a Bari l'11 giugno 1937 è laureato in Ingegneria Civile. Opera nel settore delle costruzioni nel campo dell'edilizia residenziale privata, dell'edilizia industriale e di quella pubblica e impiantistica con la società DEBAR Costruzioni S.p.A. di cui è presidente, oltre che con l'omonima ditta individuale. Opera nel settore turistico con la Società Hotel Pineta s.r.l. È stato promotore e presidente di numerosi consorzi tra imprese operanti nel settore dell'edilizia residenziale, delle opere pubbliche e monumentali. È stato Presidente Confindustria Bari, Presidente Sezione Edile Confindustria Bari, Presidente Cassa Edile della Provincia di Bari, Presidente ANCE Puglia, Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE, con sede in Roma, Presidente Comitato per i Problemi del Mezzogiorno ANCE nazionale, Presidente AFM-Edilizia, società nazionale di Formazione Manageriale con sede in Roma. È stato, inoltre, Presidente PROMEM Sud Est, con sede in Bari, Presidente Sezione regionale Puglia Albo Imprese di Smaltimento Ecologico, Vice-Presidente della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bari, Componente Nucleo Valutazione del Politecnico di Bari. Attualmente è Componente Consiglio Direttivo Confindustria Nazionale, Componente Giunta Confindustria Nazionale, Presidente Confindustria Puglia, Probiviro ANCE Nazionale - Roma, Membro esterno Comitato locale Puglia Bari - Unicredit Group e Presidente Asso-Service S.r.l. - Società di Servizi dell'Associazione degli Industriali di Bari. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Antonio Favrin: nato a Oderzo (Treviso) il 23 settembre 1938 è laureato in Ingegneria. Dal 2001 è consigliere della Finanziaria Canova S.p.A., società operante nel settore finanziario; da giugno 2004 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marzotto S.p.A., società quotata operante nel settore tessile; da luglio 2005 è Presidente di Portogruaro Interporto S.p.A., società operante nel settore trasporti; da maggio 2006 Presidente di Jolly Hotel S.p.A., società quotata operante nel settore alberghiero; da gennaio 2007, Presidente di Gran Jolly S.r.l., da maggio 2007 Presidente di Canova Fashion S.r.l. e da ottobre 2007 Vice Presidente di Linificio e Canapificio Nazionale S.p.A., società quotata operante nel settore tessile. È componente della Giunta di Confindustria, Membro della Giunta Assonime, Presidente Unindustria e Presidente di Neafidi società Cooperativa. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Paolo Lamberti: nato a Milano l'11 maggio 1952 è laureato in Economia e Commercio. È Vice Presidente e Amministratore Delegato della Lamberti Spa di Albizzate (Varese), impresa produttrice di ausiliari chimici. Dal maggio 1995 al giugno 1999 è stato Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Dal giugno 1995 è membro della Giunta di Confindustria. È stato inoltre componente elettivo del Consiglio Direttivo della stessa dal maggio 1996 al maggio 1998. Componente della Giunta e del Consiglio Direttivo di Federchimica da luglio 2004, Componente del Comitato di Presidenza da febbraio 2005 e Vice Presidente da giugno 2005. È stato Vice Presidente della Banca Popolare di Luino e di Varese e membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Commercio Industria. Dal giugno 1991 al settembre 1996 è stato Consigliere della Filiale di Varese della Banca d'Italia. È stato consigliere di Amministrazione della Società da giugno 1998 a luglio 2000. È

attualmente Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Bergamo e della Banca Popolare Commercio Industria. È Presidente del Comitato per il territorio di Varese di UBI Banca-Unione di Banche Italiane. È stato Vice Presidente di Confindustria Lombardia, la Federazione Regionale delle Associazioni Industriali. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Gaetano Maccaferri: nato a Bologna il 25 gennaio 1951 è laureato in Architettura. Dal 1978 al 1987 ha svolto attività libero-professionale nel settore dell'urbanistica e dell'edilizia pubblica e privata come socio e legale rappresentante della società di Progettazione MMP Architetti S.r.l. Dal 1987 è impegnato a livello imprenditoriale nelle attività del Gruppo Industriale Maccaferri, della cui Holding (S.E.C.I., S.p.A.) è Presidente, e ad iniziative ad esso collegate. In particolare segue lo sviluppo di nuove aree di business quali l'energia ed i servizi ed è responsabile dello sviluppo delle attività immobiliari e del settore delle costruzioni. È Presidente di Adanti S.p.A., Sapaba S.p.A., Seci Real Estate S.p.A., Seci Energia S.p.A., e Vice Presidente di Eridania Sadam S.p.A. e di Arenaria S.p.A. È membro, inoltre, dei Consigli di Amministrazione di varie altre società del Gruppo. Dal 1997 al 2004 è stato Vice Presidente dell'Associazione degli Industriali di Bologna. Dal 2003 al 2004 è stato membro del Comitato tecnico Infrastrutture Ambiente e Public Utilities di Confindustria e membro della Commissione Impresa - Cultura di Confindustria. Dal 2004 è Presidente dell'Associazione degli Industriali di Bologna. Dal 2005 è membro della Giunta di Confindustria e dal 2007 è Presidente di Unindustria Bologna. È altresì Capo Delegazione del FAI Fondo per l'Ambiente Italiano, Consigliere di Amministrazione della Fondazione del Teatro Comunale di Bologna, Membro dell'Advisory Board del Peggy Guggenheim Collection, e da gennaio 2006 membro dell'Executive Committee e Membro del Consiglio del Collegio Superiore dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Luca Tacconi: nato a Foligno (Perugia) il 22 agosto 1962. È Amministratore Delegato, Direttore Generale e Direttore Amministrazione e Finanza di Fonderie Off. Mecc. Tacconi S.p.A. attiva nel settore metallurgico. Principali Clienti: Honeywell – Garrett, Iveco, I.H.I., Mitsubishi, Denso, 3K Borg Worner, FIAT. È Presidente e Amministratore Delegato della RCM S.p.A. operante prevalentemente nel settore automotive. Presidente della Tecno K2 S.r.l. attiva nel settore della meccanica di precisione. È Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale e Direttore Commerciale di EdiTacconi S.r.l. attiva nel settore dell'edilizia. È Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di So.Ge.I.T. S.r.l. attiva nel settore dei servizi industriali, informatici ed amministrativi. È Vice Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Sirfit S.r.l., società operante nel settore metalmeccanico. Dal 2001 è membro del Consiglio Direttivo di Confindustria di cui è altresì membro della Giunta dal 1998 e membro del Consiglio Centrale P.I. dal 1995. È altresì membro del comitato tecnico Fisco e Finanza e del comitato tecnico ristretto per i rapporti fra Banche ed Imprese Minori. È consigliere incaricato Piccola Industria di Confindustria. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Marino Vago: è nato a Busto Arsizio il 14 agosto 1955 ed è Amministratore Delegato della Vago S.p.A., impresa del settore della nobilitazione tessile, che impiega circa 40 addetti. da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, è entrato a far parte nel 1977 del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Bustese degli Industriali, di cui ha assunto la

presidenza nel 1987: carica che ha ricoperto fino al momento dell'unificazione delle preesistenti Associazioni Industriali di Busto Arsizio e di Varese, avvenuta nel 1989.

Da quello stesso anno è stato componente, in rappresentanza della Piccola Industria, della Giunta dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, sorta per effetto dell'unificazione delle due ricordate Associazioni.

Nel 1993 è stato eletto Presidente del Comitato Piccola Industria e, in tale veste, è divenuto componente del Consiglio Direttivo dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Dall'ottobre 1995 al giugno 1999 è stato componente del Comitato Nazionale Piccola Industria di Confindustria e dal giugno 1997 al giugno 1999 è stato componente elettivo del Consiglio Centrale Piccola Industria.

È stato Vice Presidente dell'Associazione Nobilitazione Tessile da giugno 1996 a giugno 1999 e Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese da giugno 1999 a maggio 2003

Ha ricoperto la carica di Vice Presidente di Confindustria Lombardia da novembre 2001 a giugno 2004.

È stato nominato amministratore della Società in data 14 marzo 2008 in sostituzione del Dott. Matteo Colaninno e nella stessa data è stato nominato Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

Paolo Zegna: nato a Torino il 12 settembre 1956 è laureato in Scienze Economiche e Sociali. È Presidente del Gruppo Ermenegildo Zegna. Dal 1989 è Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ermenegildo Zegna Holditalia S.p.A, e dal 2006 è Presidente del Gruppo. È Vice Presidente di Idea Biella (associazione che raggruppa i migliori Produttori Italiani di Tessuti per Abbigliamento prevalentemente Maschile); Presidente di Sistema Moda Italia (Smi-Ati); Membro del Consiglio di Amministrazione di Centro di Firenze per la Moda Italiana, Presidente di Milano Unica; Vice Presidente di Pitti Immagine. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Marco Salomoni: nato a Milano il 18 luglio 1954, è laureato in Economia Aziendale. Dal 1980 al 1982 ha lavorato presso la Borsa di Milano come procuratore alle grida di un agente di cambio. Dal 1982 al 1984 ha prestato la propria attività professionale in qualità di revisore contabile, acquisendo la qualifica di *senior auditor*, presso la società di revisione contabile Pricewaterhouse. Dal 1984, superato l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, lavora come dottore commercialista revisore contabile. Dal 1987 è consulente del Gruppo Prada ricoprendo incarichi di amministrazione e controllo in alcune delle società del gruppo. Dal 2004 al 2006 ha seguito la riorganizzazione del Gruppo Versace. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

Francesco Profumo: nato a Savona il 3 maggio 1952 è laureato in Ingegneria Elettrotecnica. Dal 1978 al 1984, ha lavorato come Ingegnere Progettista, presso l'Ente Ricerca e Sviluppo della Società Ansaldo a Genova. Nel 1984 si è trasferito al Dipartimento di Ingegneria Elettrica Industriale del Politecnico di Torino dove è stato Professore Associato fino al 1995. Attualmente è Professore Ordinario di Macchine ed Azionamenti Elettrici al Politecnico di Torino e Professore Incaricato all'Università di Bologna. Dall'2005 è Rettore pro-tempore del Politecnico di Torino. È Presidente del Panel 09 del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca del Ministero dell'Università e della Ricerca. È stato nominato amministratore della Società in data 30 ottobre 2007 ed è entrato in carica con il 6 dicembre 2007, data di inizio negoziazioni delle azioni speciali sul MTA.

1.3 Altre cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri de Il Sole 24 ORE

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2008 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo che gli amministratori possono ricoprire in altre società quotate, bancarie, assicurative e finanziarie.

In particolare, in conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio ha individuato criteri differenziati in ragione del tipo di incarico (esecutivo o non esecutivo) ricoperto.

La seguente tabella riporta gli ulteriori incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, bancarie, finanziarie e assicurative. Dalla verifica sul cumulo degli incarichi, risulta che nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione supera i limiti massimi previsti dalla *policy* aziendale vigente.

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori della Società
Giancarlo Cerutti	Amministratore delegato di Cerfin S.p.A.
	Membro del consiglio di sorveglianza di Mediobanca S.p.A.
	Amministratore di Toro Assicurazioni S.p.A.
Luigi Abete	Presidente della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
	Amministratore di Tod's S.p.A.
	Amministratore di Fineldo S.p.A.
	Amministratore di Marcolin S.p.A.
Antonio Favrin	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marzotto S.p.A.
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Linificio e Canapificio Nazionale S.p.A.
	Amministratore di Canova Finanziaria S.p.A.
Paolo Lamberti	Presidente di BPU – Comitato per il territorio di Varese
	Amministratore Banca Popolare Commercio Industria S.p.A.
	Amministratore Banca Popolare di Bergamo S.p.A.
	Amministratore di Cofiva S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Compagnie Financiere et D'Invest. Chimiques
Marino Vago	Consigliere di sorveglianza Varese Investimenti S.p.A.
	Consigliere Cobra Automotive Technologies S.p.A.
	Consigliere Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.
	Consigliere Cofiva S.p.A.
Francesco Profumo	Amministratore di Fidia S.p.A.

1.4 Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nel 2007 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte. Dal giorno di inizio delle quotazioni presso il MTA delle azioni di categoria speciale della Società, vale a dire dal 6 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Giancarlo Cerutti	3	3
Claudio Calabi	3	3
Luigi Abete	3	3
Maurizio Beretta	3	3
Diana Bracco	3	3
Nicola De Bartolomeo	3	3
Marino Vago *	1	1
Antonio Favrin	3	3
Paolo Lamberti	3	3
Gaetano Maccaferri	3	3
Luca Tacconi	3	3
Paolo Zegna	3	3
Marco Salomoni	3	3
Francesco Profumo	3	3

* Nelle prime due riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a partire dall'inizio della quotazione, era presente anche il Dott. Colaninno, poi dimessosi in data 16 febbraio 2008.

Per quanto riguarda l'esercizio 2008, sono state programmate almeno 5 riunioni, delle quali due si sono già tenute rispettivamente il 7 febbraio ed il 14 marzo.

Le altre tre riunioni già previste sono programmate rispettivamente per l'approvazione della prima trimestrale, della semestrale e della terza trimestrale.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente con lettera raccomandata da inviarsi al domicilio di ciascun amministratore e Sindaco effettivo almeno sei giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza la convocazione può essere fatta con telegramma o telefax ovvero - ove espressamente consentito da parte di ciascuno singolo destinatario - via posta elettronica da inviare, in ogni caso, almeno sei ore prima.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute per video o per teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza di voto dagli Amministratori presenti.

Il Presidente si assicura che agli Amministratori sia fornita una adeguata e tempestiva

informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

1.5 *Gli amministratori non esecutivi (art. 2 del Codice di Autodisciplina)*

Il Consiglio di Amministrazione si compone, con l'esclusione dell'Amministratore Delegato e del Presidente, di membri non esecutivi (in quanto non provvisti di deleghe operative e/o funzioni direttive in ambito aziendale). La presenza di tali amministratori non esecutivi garantisce, per il numero e l'autorevolezza, l'assunzione di decisioni consiliari equilibrate, con particolare riguardo alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze di carattere tecnico e strategico nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti di discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

1.6 *Gli amministratori indipendenti (art. 3 del Codice di Autodisciplina)*

Il Consiglio di Amministrazione della Società attualmente in carica conta due membri indipendenti, vale a dire il Prof. Francesco Profumo ed il Dott. Marco Salomoni.

Nella riunione del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato, sulla base delle dichiarazioni effettuate dai suddetti amministratori indipendenti, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo agli stessi. Tale verifica è stata effettuata ai sensi dell'art. 3 del Codice. Nell'effettuare le suddette valutazioni, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice. In pari data, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli amministratori indipendenti si sono già riuniti due volte nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori, discutendo sia le linee guida relative ai poteri e ai mezzi attribuiti al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e la nomina del Preposto al Controllo Interno.

Infine, si evidenzia l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né dispone di una partecipazione di controllo nella Società.

1.7 *Deleghe e poteri e rappresentanza della Società (art. 2 del Codice di Autodisciplina)*

L'art. 30 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge e ai sensi dello Statuto, a un comitato esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì la facoltà di nominare tra i suoi componenti uno o più amministratori delegati, fissandone le attribuzioni e retribuzioni a norma di legge.

In data 6 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Amministratore Delegato Claudio Calabi, attribuendo al Presidente (Giancarlo Cerutti) e all'Amministratore Delegato, con firma libera e disgiunta tra loro, i poteri necessari per la rappresentanza e gestione della Società.

Sono invece riservati al Consiglio di Amministrazione: (i) la stipula di contratti, la costituzione di servitù e la concessione di garanzie relativi a beni immobili; (ii) ogni tipo di accordo connesso alle assunzioni e alle cessioni di partecipazioni, interessenze in società, ditte ed imprese e rami aziendali e alle acquisizioni di aziende; (iii) la stipula di fidejussioni, fidi,

mutui e finanziamenti in genere di importo superiore a 5 milioni di Euro; (iv) la prestazione di fidejussioni e garanzie personali, l'emissione, accettazione o avallo di obbligazioni cambiarie; (v) l'esame ed approvazione degli indirizzi strategici della Società e delle sue controllate, nonché delle linee guida per la gestione delle partecipazioni nei capitali sociali di altre società; (vi) la nomina, revoca e/o licenziamento del direttore responsabile de "Il Sole 24 ORE" e (vii) l'alienazione de "Il Sole 24 ORE".

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società con l'uso della firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato. Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal Consiglio.

Gli organi delegati riferiscono al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con periodicità: trimestrale.

Alla data della Relazione, la Società non ha nominato il Comitato Esecutivo.

1.8 Remunerazione degli Amministratori

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nella Società e in talune società da essa controllate è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* della Società.

All'Amministratore Delegato, quale amministratore con deleghe della Società, e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società e della società controllata Nuova Radio S.p.A., oltre alla remunerazione fissa, verranno riconosciuti un piano di stock option che prevede l'assegnazione di massime n. 2.250.000 opzioni subordinatamente al raggiungimento o superamento di un ammontare EBITDA consolidato del Gruppo per gli esercizi 2008 – 2010, corrispondente alla sommatoria dell'ammontare previsionale di EBITDA consolidato di Gruppo per gli stessi esercizi quali approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 ottobre 2007. Tale obiettivo sarà raggiunto anche nel caso in cui la sommatoria dei dati consuntivi dell'EDITDA 2008, 2009 e 2010 sia inferiore del 3% della predetta somma dei dati previsionali.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, invece, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Tali amministratori, infatti, non sono destinatari di piani di incentivazione azionaria bensì beneficiano del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea della Società. I Consiglieri non esecutivi che sono anche membri di uno o entrambi i comitati interni al Consiglio di Amministrazione della Società (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione) hanno diritto a percepire un compenso aggiuntivo che verrà determinato dal Consiglio medesimo. Detti compensi vengono corrisposti *pro rata temporis* della permanenza in carica. Per informazioni dettagliate in ordine ai compensi corrisposti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, ai singoli componenti il Consiglio di Amministrazione si veda la specifica tabella inserita nella Nota integrativa al Bilancio, disponibile sul sito della Società all'indirizzo www.gruppoilsole24ore.com.

2. COMITATI

2.1 Comitato per la remunerazione (art. 7 del Codice di Autodisciplina)

In data 20 agosto 2007, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato per le Remunerazioni con le seguenti funzioni:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari

cariche, in modo tale da assicurarne l'allineamento alla creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia, con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option*;
- effettuare il monitoraggio dell'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di remunerazione del top management.
- elabora, sottopone al Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione di sistemi di incentivazione (ivi inclusi i piani di azionariato) rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza ed assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui uno con funzioni di Presidente e due indipendenti, i quali sono dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina.

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2007 nella persona della Dott.ssa Diana Bracco.

I due Amministratori indipendenti, anch'essi nominati dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2007, sono il Prof. Francesco Profumo ed il Dott. Marco Salomoni.

2.2 Comitato per il controllo interno (art. 8 del Codice di Autodisciplina)

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 agosto 2007, ha istituito un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In tale ambito, al Comitato per il Controllo Interno sono stati attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno dal Codice di Autodisciplina;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte, così come sull'attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai presidi volti a garantire la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione del bilancio e della chiusura di ogni trimestre, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui uno con funzioni di Presidente e due indipendenti, i quali sono dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina.

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2007 nella persona della Dott. Matteo Colaninno.

A seguito delle dimissioni del Dott. Colaninno, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008 ha nominato Marino Vago Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

I due Amministratori indipendenti, anch'essi nominati dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2007, sono il Prof. Francesco Profumo ed il Dott. Marco Salomoni.

Il Dott. Salomoni possiede l'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria richiesta dal Codice di Autodisciplina.

Di seguito si riporta il numero di riunioni tenute dal Comitato per il Controllo Interno fino alla data della Relazione:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Francesco Profumo	2	2
Marco Salomoni	2	2
Matteo Colaninno *	1	1
Marino Vago **	1	1

* Si segnala che il Dott. Colaninno si è dimesso in data 16 febbraio 2008 da Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

** Il Dott. Vago è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione, quale Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo Interno, in data 14 marzo 2008.

2.3 Il Comitato per le nomine (art. 6 del Codice di Autodisciplina)

Gli amministratori vengono nominati secondo le modalità stabilite dall'art. 22 dello Statuto (sintetizzate nel punto 1.2 sopra), che prevede che la nomina avvenga sulla base di liste presentate dai soci, in osservanza di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1, del TUF.

Il Codice di Autodisciplina ha determinato il carattere facoltativo del Comitato per le Nomine e ne ha specificato le funzioni. La Società, in considerazione della previsione del meccanismo del voto di lista, non ha ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà.

3. IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE E IL CODICE DI COMPORTAMENTO SULL'INTERNAL DEALING

3.1 Il trattamento delle informazioni societarie (art. 4 del Codice di Autodisciplina)

Il Codice prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

A tal fine, la Società, in data 20 agosto 2007, si è dotata di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, delle informazioni riservate. Tale procedura è anche volta ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

La suddetta procedura prevede e regola anche le modalità di istituzione e tenuta del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF.

Il Registro delle Informazioni Privilegiate è stato istituito con l'inizio delle negoziazioni delle azioni di categoria speciale della Società presso il Mercato Telematico. In data 13 dicembre 2007, l'azionista Confindustria ha dato delega alla Società per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle Informazioni Privilegiate anche in nome e per conto di Confindustria stessa.

3.2 Informativa in materia di internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del TUF, e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i cd. "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante determinati periodo dell'anno specialmente delicati per l'informativa societaria.

4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

4.1 Linee di indirizzo del sistema di controllo interno

In relazione al sistema di controllo interno la Società ha predisposto un apposito sistema al fine di assicurare una corretta informativa societaria e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute maggiormente a rischio.

In particolare, il processo di gestione del sistema di controllo interno deve fornire ragionevoli assicurazioni circa il presidio dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi strategici aziendali e dei relativi obiettivi correlati, quali:

- l'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, inclusa la salvaguardia del patrimonio sociale (obiettivi operativi);
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria e non (obiettivi di reporting);
- la conformità alle leggi e ai regolamenti (obiettivi di *compliance*).

In tale contesto, il sistema di controllo interno si prefigge di identificare e presidiare i seguenti elementi correlati al raggiungimento degli obiettivi della società:

- rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati sopra;
- valutazione di impatto/ probabilità di tali rischi;
- le modalità di presidio dei rischi attualmente in essere;
- valutazione dell'efficacia dei presidi rispetto ai rischi rilevati.

Il processo di gestione del sistema di controllo interno attuato per perseguire i tre obiettivi citati sopra, inoltre, deve avere le seguenti principali caratteristiche:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

La gestione degli elementi che compongono il sistema di controllo interno è definita attraverso un Processo di *Risk Management* al fine di rendere il sistema di controllo dinamico.

Il Processo di *Risk Management*, in accordo con quanto previsto dalla metodologia “*Enterprise Risk Management*”, riguarda i seguenti principali argomenti:

- definizione di obiettivi e rischi strategici del Gruppo: intesi come base per la definizione degli obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance*;
- identificazione di eventi che possono pregiudicare l'implementazione della strategia o il raggiungimento degli obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance* e, di conseguenza, la gestione degli stessi da parte del *management* competente;
- definizione di ruoli e responsabilità del *management*, identificando livelli di responsabilità coerenti con la struttura organizzativa aziendale e con le caratteristiche dei *business* e dei relativi processi;
- definizione di livelli e modalità di comunicazione atte a rendere il sistema di controllo interno adeguatamente diffuso a tutti i livelli di *management* interessati;
- monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, in termini di attività “*on going*” (attuata durante il normale svolgimento delle attività di business da parte del management competente) e in termini di attività di “*assurance*” (attività di verifica periodiche indipendenti svolte dalla funzione *Internal Audit*).

Alle suddette tipologie di controllo si aggiunge l'attività svolta dalla funzione *Internal Audit* alla quale si è affidato il compito di assicurare la realizzazione delle attività di *auditing* del Gruppo sulla base di piani di *audit* annuali e pluriennali. Tale attività consiste, in particolare, nell'individuazione e misurazione dei principali rischi aziendali, nella valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva attuazione dei Sistemi di Controllo Interno delle Società del

Gruppo verificandone la rispondenza alla *best practice* nazionale ed internazionale al fine di promuovere il continuo miglioramento dei processi e delle procedure aziendali e di gruppo.

Nel corso della riunione del 14 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate risultante dal sistema di direttive di Gruppo e di procedure interne adottato e in corso di completamento da parte della Società.

4.2 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

In data 7 febbraio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato, Dott. Claudio Calabi, l'incarico di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione.

L'attività dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è supportata dalla direzione Amministrazione Finanza e Controllo. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2008, il Consiglio ha esaminato la mappa dei rischi relativi all'attività della Società in cui sono stati individuati i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate nonché le misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi.

Contestualmente, il Consiglio, esaminati i documenti di cui sopra e sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha ritenuto che i rischi afferenti la Società risultino correttamente identificati, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa e ha, quindi, valutato adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

4.3 Preposto al controllo interno

In data 7 febbraio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha nominato preposto al controllo interno il Dott. Massimiliano Brullo, responsabile della funzione *Internal Audit*, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno. Il CdA ha determinato la remunerazione del preposto al controllo interno, che rimane ricompresa nell'ambito della sua attuale retribuzione; ha determinato altresì che il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa ovvero non dipende gerarchicamente da responsabili di aree operative; il CdA ha anche verificato che il preposto al controllo interno: (i) ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, (ii) riferisce del proprio operato al collegio sindacale, al comitato per il controllo interno e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e (iii) dispone delle risorse finanziarie per svolgere i propri compiti, che consistono nello svolgimento delle principali attività di controllo interno.

4.4 Modello organizzativo e gestionale.

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a suo carico, con l'istituzione di specifici sistemi di vigilanza volti alla prevenzione di reati (i) societari, (ii) in danno della Pubblica Amministrazione ovvero (iii) di *market abuse*, commessi da amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori esterni della Società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 settembre 2007 ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01", rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria.

Il Modello si compone di una parte generale e di una parte speciale.

Nella parte generale sono contenute, tra l'altro, le disposizioni relative all'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi che devono pervenire allo stesso, al sistema disciplinare, articolato in funzione delle diverse tipologie di destinatari del Modello e volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto dal Modello stesso, alla diffusione del Modello nel contesto aziendale.

La parte speciale è divisa in cinque sezioni, di cui una per i reati in danno della Pubblica Amministrazione, una per i reati societari, una per i reati finanziari o di *market abuse*, una per i reati di omicidio e lesioni colpose commessi in violazione delle norma antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e una per altri reati che rispettivamente elencano le aree di rischio per tali tipologie di reati, definiscono i protocolli decisionali specifici e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

In particolare, il Modello contiene il Codice di Comportamento e l'insieme di principi e misure volte prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. È previsto un.

Coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 è stato costituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza è composto da (i) Assistente alla Presidenza; (ii) Responsabile *Internal Auditing*; (iii) Presidente del Collegio Sindacale. Alla data della Relazione l'Organismo di Vigilanza è composto da Angelo Menegatti, Massimiliano Brullo e Piergiorgio Re.

Il Modello è consultabile sul sito internet della Società, www.gruppoilsole24ore.com, nella sezione "Modello 231".

4.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 10 settembre 2007 ha nominato il Dott. Giuseppe Crea quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF. Il Dr. Giuseppe Crea ricopre attualmente la funzione di *Chief Financial Officer* della Società.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria prevede inoltre che il Dirigente Preposto

debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i poteri di accesso a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, di partecipazione ai flussi interni rilevanti, di approvazione delle procedure aziendali e di partecipazione ai flussi interni rilevanti come indicato nelle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2008.

4.6. Società di revisione

L'attività di revisione contabile per gli esercizi 2007 – 2015 è effettuata da KPMG S.p.A., società di revisione iscritta all'albo speciale di cui all'art. 161 del TUF, nominata dall'Assemblea ordinaria in data 30 luglio 2007, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

5. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (ART. 9 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 20 agosto 2007, un regolamento che detta le linee guida e i criteri per l'identificazione delle operazioni significative con parti correlate, nonché specifici principi di comportamento, volti a disciplinare i principali aspetti sostanziali e procedurali inerenti alla gestione delle operazioni in oggetto.

La gestione delle operazioni con parti correlate è effettuata nel rispetto di particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Per la definizione delle “*parti correlate*” si fa espresso rinvio ai soggetti definiti come tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24).

Sulla base del regolamento sulle operazioni con parti correlate, il Comitato per il controllo interno è chiamato a un preventivo esame delle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo (rientrando in tale ambito le operazioni compiute tra società interamente possedute, nonché quelle tipiche o usuali, quelle regolate in base condizioni *standard* e quelle il cui corrispettivo sia fissato in base a quotazioni ufficiali di mercato).

A seguito dell'esame da parte del Comitato per il controllo interno, il Consiglio di Amministrazione provvede quindi alla preventiva approvazione (nel caso di operazioni di competenza della Società) ovvero alla preventiva valutazione (nel caso di operazioni di competenza delle società del Gruppo) delle operazioni con parti correlate di maggiore rilievo, per tali intendendosi: (i) le operazioni atipiche o inusuali; (ii) le operazioni di controvalore superiore a 10 milioni di euro (fatta eccezione per quelle, in precedenza richiamate, che presentano un limitato profilo di rischio per la Società e per il Gruppo); (iii) le ulteriori operazioni che il Comitato per il controllo interno ritiene di sottoporre all'esame del Consiglio.

Le operazioni di controvalore pari o inferiore a 10 milioni di euro nelle quali la correlazione sussiste con un Amministratore, un Sindaco effettivo, ovvero un dirigente con responsabilità strategiche della Società o del Gruppo (o con una parte correlata per il tramite di tali soggetti) sono sempre sottoposte al preventivo esame del Comitato per il controllo interno.

Per ciascuna delle operazioni con parti correlate sottoposte alla sua preventiva approvazione o valutazione, il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informativa su tutti gli elementi di rilievo e le relative deliberazioni provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza delle operazioni stesse per la Società e il Gruppo. È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva dettagliata informativa in merito alla intervenuta

esecuzione delle operazioni sulla cui approvazione o valutazione esso abbia deliberato. Al fine di evitare che un'operazione con parti correlate venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, è data facoltà tanto al Comitato per il controllo interno quanto al Consiglio di Amministrazione di fare ricorso – in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione – all'assistenza di uno o più esperti indipendenti, selezionati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza. Qualora la correlazione sussista con un Amministratore o con una parte correlata per il suo tramite, l'Amministratore interessato deve informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, allontanandosi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione ove ciò non pregiudichi la permanenza del quorum costitutivo ovvero il Consiglio di Amministrazione non disponga altrimenti. Qualora la correlazione sussista con l'Amministratore Delegato o con una parte correlata per il suo tramite, in aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell'operazione, investendo della stessa il Consiglio di Amministrazione. Qualora la correlazione sussista con uno dei Sindaci effettivi o con una parte correlata per il suo tramite, il Sindaco interessato provvede a informare tempestivamente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse. È infine previsto un sistema di comunicazioni e attestazioni inteso a far emergere tempestivamente, fin dalla fase delle negoziazioni, le operazioni con parti correlate che vedono coinvolti gli Amministratori e i Sindaci effettivi, nonché i dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo.

6. I SINDACI (ART. 10 del Codice di Autodisciplina)

6.1 Nomina

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il collegio sindacale esercita il controllo sull'amministrazione della società e tutte le funzioni previste dalla legge e dal presente Statuto. La durata dell'incarico è quella prevista dalla legge (pari a tre esercizi); i sindaci sono rieleggibili. I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti.

In conformità con quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, la nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste composte di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno un cinquantesimo delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Allo scopo di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente depositare presso la Sede sociale quanto necessario per la loro legittimazione all'intervento nell'Assemblea.

Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza e sono rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti. Fermi restando gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa vigente, le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società.

Le liste presentate in violazione alle precedenti disposizioni si considerano non presentate.

Un socio non può presentare e votare più di una lista, neppure per persona interposta o per il tramite di fiduciari. I soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad uno stesso patto parasociale avente ad oggetto le azioni della società non possono presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In questo caso le soglie per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e un supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, l'altro membro effettivo, che avrà funzioni di Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Non è eleggibile e, se eletto, decade dalla carica, il candidato espresso da una lista presentata da soci collegati, ai sensi della disciplina vigente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti, e risulta eletto il candidato della lista successiva. Se un socio collegato con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti esprime il proprio voto a favore di una lista di minoranza, l'esistenza del collegamento rileva se il voto così espresso è stato determinante per l'elezione del Sindaco.

6.2 Attuale composizione

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea del 26 aprile 2007 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. I componenti del collegio sindacale sono riportati nella seguente tabella:

Nome e cognome	Carica
Piergiorgio Re	Presidente
Demetrio Minuto	Sindaco effettivo
Alberto Usuelli	Sindaco effettivo
Maria Silvani	Sindaco supplente

Luigi Viarengo	Sindaco supplente
----------------	-------------------

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

Piergiorgio Re: nato a Torino il 25 giugno 1947, è laureato in Economia e Commercio. Attualmente è professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino, corso di Marketing dei beni e dei servizi industriali e Marketing. È autore di diverse pubblicazioni in materia. Dal 1972 è iscritto all'Albo dei dottori Commercialisti della provincia di Torino. Dal 1979 è iscritto nel Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti. È inoltre iscritto al Registro dei Revisori Contabili, all'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Torino e all'Albo dei Periti previsto dal codice di procedura penale presso il Tribunale di Torino. Dal 20 maggio 1998 è sindaco effettivo della Società.

Demetrio Minuto: nato a Roma il 15 luglio 1948, è laureato in Economia e Commercio. Dal 1974 è iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Dal 1995 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. È inoltre iscritto nell'Albo dei CTU presso il Tribunale Civile di Roma dal 1975 e dal 1993 nell'Albo dei CTU presso il Tribunale Penale di Roma. Ha svolto attività di revisione per circa tre anni presso la PWC di Milano e di Roma. È iscritto nell'elenco Pubblicisti annesso all'Albo dei Giornalisti del Lazio e collabora quale giornalista praticante ad articoli su temi tributari ed economici con quotidiani e riviste. L'attività professionale è rivolta alla consulenza societaria e tributaria a favore di società o gruppi nelle quali non rivesta l'incarico di sindaco (ivi incluso il Gruppo Il Sole 24 ORE), in particolare in materia di riorganizzazione e valutazione di aziende ed altre operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti, liquidazioni ed operazioni sul capitale sociale. Dal 16 dicembre 1993 è sindaco effettivo della Società.

Alberto Usuelli: nato a Milano il 17 febbraio 1945, è laureato in Economia e Commercio. Dal 1971 al 1977 svolge l'attività di consulente e collaboratore esterno presso lo studio del Dott. Mario Bertoni a Milano. È iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Attualmente svolge la libera professione presso lo studio dell'Avv. Andrea Usuelli. Dal 2004 è sindaco effettivo di FC Internazionale Milano S.p.A. Dal 20 maggio 1998 è sindaco effettivo della Società.

Maria Silvani: nata a Premosello Chiovenda (VB) l'8 settembre 1941, è laureata in Economia e Commercio. Dal 20 maggio 1998 è sindaco supplente della Società. È iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1967, e al registro dei Revisori contabili. Ha esercitato per quasi quarant'anni la professione di dottore commercialista in Milano nel proprio Studio in Via Carducci n. 8, con specializzazione nella consulenza societaria e tributaria per società di capitali, trattative di compravendita societaria e sistemazione di patrimoni familiari. Dal 20 maggio 1998 è sindaco supplente della Società.

Luigi Viarengo: nato a Torino il 15 aprile 1945, è laureato in Economia e Commercio. Dal 20 maggio 1998 è sindaco supplente della Società. Inizia l'attività lavorativa come dipendente di società americane e come dirigente amministrativo e finanziario delle stesse società dall'anno 1977 fino all'anno 1986. Dal 1988 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e svolge l'attività professionale per società italiane ed estere. Dal 20 maggio 1998 è sindaco supplente della Società.]

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati tutti i membri del Collegio Sindacale risultano possedere i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina.

6.3 Riunioni del Collegio Sindacale e presenza dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2007, il Collegio si è riunito in 7 occasioni. Ad esse occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il *management* della Società e con i rappresentanti della società di revisione.

Membri	N. Presenze	N. Presenze
	Collegio Sindacale	Consiglio Amministrazione
Piergiorgio Re	7	10
Demetrio Minuto	7	12
Alberto Usuelli	7	10

Per quanto riguarda l'esercizio 2008, sono state programmate 5 riunioni, nelle stesse date in cui si terranno le riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle quale due si sono già tenute rispettivamente il 7 febbraio e il 14 marzo 2008.

6.4 Ruolo e compiti

Il collegio sindacale: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in conformità alle vigenti disposizioni normative; (ii) ha verificato la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati dalla società di revisione alla Società e alle controllate; (iii) si è coordinato, nello svolgimento della propria funzione, con il comitato di controllo interno e con la funzione di *internal audit*.

La Società dispone di procedure interne sulla base delle quali, in caso di interesse di un sindaco in un'operazione, devono essere informati tempestivamente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. LE ASSEMBLEE (art. 11 del Codice di Autodisciplina)

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte dei soci, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Alla convocazione delle Assemblee si procede mediante avviso di convocazione pubblicato sui quotidiani Il Sole 24 ORE, il Corriere della Sera e La Repubblica, ovvero sulla Gazzetta Ufficiale in caso di mancanza di tutti e tre i quotidiani.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, "*il diritto di intervento in assemblea è regolato dalla legge. Possono intervenire in assemblea gli aventi diritto al voto, purché esibiscano copia della comunicazione che l'intermediario effettua alla società presso la sede legale e tale comunicazione sia stata ricevuta dalla società almeno due giorni non festivi precedenti la data fissata per la riunione*". Al fine di rendere meno oneroso l'intervento in assemblea per i soci e di facilitare l'esercizio del diritto di voto, l'art. 16 dello Statuto prevede che l'assemblea possa svolgersi anche con interventi dislocati in più luoghi, contingenti o distanti, audio/video collegati, a condizione che: (i) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (ii) sia consentito a chi è designato a redigere il verbale di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla

discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (iv) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

In conformità all'art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in data 30 luglio 2007 ha approvato il Regolamento Assembleare, volto a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso la dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte. In particolare, il Regolamento Assembleare definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti (durata massima degli interventi; modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto, etc.) volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari. Inoltre, il Regolamento Assembleare conferisce al Presidente il potere di dirigere e disciplinare la discussione, determinando di volta in volta le modalità tecniche volte ad assicurare ai partecipanti la possibilità di seguire il dibattito e intervenire nel corso dello stesso.

Il Regolamento Assembleare è disponibile nel sito internet della Società: www.gruppoilsole24ore.com, nella sezione "Assemblee".

8. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (art. 11 del Codice di Autodisciplina)

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

La Società ha provveduto alla nomina di un *investor relator*, nella persona della Dott.ssa Paola Fedrigo, a capo della Funzione aziendale *Investor Relations* e all'istituzione di una sezione dedicata del sito internet della Società (www.gruppoilsole24ore.com).

In tale sezione, l'investitore può reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di *corporate governance*.

[La Funzione *Investor Relations* fornisce innanzi tutto gli elementi chiave affinché il mercato finanziario giunga ad una percezione della Società coerente con il valore intrinseco delle attività del Gruppo.

L'obiettivo perseguito è quello di sviluppare un dialogo trasparente e continuo con la comunità finanziaria italiana e internazionale, fondato su una chiara visione strategica dei business della Società e sul loro sviluppo.

La Funzione *Investor Relations* mantiene inoltre una comunicazione continua con i soci e gli Analisti anche attraverso l'elaborazione di *Guidance* e un attento monitoraggio del *consensus estimate*.

È previsto che nel corso dell'anno vengano organizzati eventi volti a migliorare la conoscenza del Gruppo da parte del mercato finanziario e a presentare i propri risultati economico-finanziari e il loro prevedibile sviluppo (*Guidance* economico-finanziarie).

L'obiettivo è di organizzare, nel corso dell'anno, *roadshow* istituzionali con il *Top Management* della Società nelle principali piazze finanziarie europee e mondiali.

Tra gli altri eventi organizzati dalla Funzione *Investor Relations* vi sono: *conference call* per il mercato finanziario in occasione della pubblicazione di risultati trimestrali e/o di importanti operazioni straordinarie; visite agli impianti delle società controllate, normalmente precedute da una presentazione sulla Società da parte del *Top Management* della stessa.

* * * * *


Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav. Lav. Dott. Giancarlo Cerutti)

TABELLA 1.: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

AMMINISTRATORE	CARICA	ESECUATIVI	NON ESECUATIVI	INDIPENDENTI		PRESENZE* / RIUNIONI	NUMERO DI ALTRI INCARICHI*****	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	
				CODICE	TUF			MEMBRI	PRESENZE* / RIUNIONI	MEMBRI	PRESENZE* / RIUNIONI
Giancarlo Cerutti	Presidente	X				3/3	4				
Claudio Calabi	AD	X				3/3					
Luigi Abete	Amministratore		X			3/3	4				
Maurizio Beretta	Amministratore		X			3/3					
Diana Bracco	Amministratore		X			3/3				X	
Nicola De Bartolomeo	Amministratore		X			3/3					
Marino Vago***	Amministratore		X			1/1	4	X	1/1		
Antonio Favrin	Amministratore		X			3/3	3				

Paolo Lamberti	Amministratore		X				3/3	5			
Gaetano Maccaferri	Amministratore		X				3/3				
Luca Tacconi	Amministratore		X				3/3				
Paolo Zegna	Amministratore		X				3/3				
Marco Salomoni	Amministratore		X	X	X		3/3		X	2/2	X
Francesco Profumo	Amministratore		X	X	X		3/3	I	X	2/2	X

* Ogni assenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati risulta debitamente giustificata.

** Il Presidente è considerato esecutivo.

*** Amministratore nominato ex art. 2386 c.c. in data 14 marzo 2008 in sostituzione del dimissionario Dott. M. Colaninno.

***** In questa colonna è indicato il numero degli ulteriori incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, bancarie, finanziarie e assicurative.

do

TABELLA 2.: COLLEGIO SINDACALE: SINDACI EFFETTIVI E SINDACI SUPPLEMENTI

SINDACO	CARICA	INDIPENDENZA AI SENSI DEL CODICE	NUMERO DI ALTRI INCARICHI*	PRESENZE** / RIUNIONI DEL COLLEGIO
Piergiorgio Re	Presidente	X	2	7/7
Demetrio Mimuto	Sindaco Effettivo	X	1	7/7
Alberto Usuelli	Sindaco Effettivo	X		7/7
Maria Silvani	Sindaco Supplente	X		
Luigi Viarengo	Sindaco Supplente	X		

* Gli incarichi indicati sono quelli ricoperti dai Sindaci Effettivi in altre società quotate in mercati regolamentati.

** Ogni assenza alle riunioni del Collegio Sindacale risulta debitamente giustificata.

TABELLA 3.: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
SISTEMA DELLE DELEGHE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE			
IL C.D.A. HA ATTRIBUITO DELEGHE DEFINENDONE:			
A) LIMITI	X		
B) MODALITÀ D'ESERCIZIO	X		
C) E PERIODICITÀ DELL'INFORMATIVA?	X		
IL C.D.A. SI È RISERVATO L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI AVENTI UN PARTICOLARE RILIEVO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO (INCLUDE LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE)?	X		
IL C.D.A. HA DEFINITO LE LINEE GUIDA E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI "SIGNIFICATIVE"?	X		
LE LINEE GUIDA E I CRITERI DI CUI SOPRA SONO DESCRITTI NELLA RELAZIONE?	X		
IL C.D.A. HA DEFINITO APPOSITE PROCEDURE PER L'ESAME E L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE?	X		
LE PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE DELLE			

ds

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE SONO DESCRITTE NELLA RELAZIONE?	X
PROCEDURE DELLA PIÙ RECENTE NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE	
IL DEPOSITO DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE È AVVENUTO CON ALMENO DIECI GIORNI DI ANTICIPO?	*
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE ERANO ACCOMPAGNATE DA ESAURIENTE INFORMATIVA?	X
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE ERANO ACCOMPAGNATE DALL'INDICAZIONE DELL'IDONEITÀ A QUALIFICARSI COME INDIPENDENTI?	X
IL DEPOSITO DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI SINDACO È AVVENUTO CON ALMENO DIECI GIORNI DI ANTICIPO?	*
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI SINDACO ERANO ACCOMPAGNATE DA ESAURIENTE INFORMATIVA?	X
ASSEMBLEE	
LA SOCIETÀ HA APPROVATO UN REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA?	X

IL REGOLAMENTO È ALLEGATO ALLA RELAZIONE (O È INDICATO DOVE ESSO È OTTENIBILE/SCARICABILE)?

X

CONTROLLO INTERNO

LA SOCIETÀ HA NOMINATO I PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO?

X

I PREPOSTI SONO GERARCHICAMENTE NON DIPENDENTI DAI RESPONSABILI DI AREE OPERATIVE?

X

UNITÀ ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO INTERNO (EX ART. 8.C.1 DEL CODICE)

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

INVESTOR RELATIONS

LA SOCIETÀ HA NOMINATO UN RESPONSABILE *INVESTOR RELATIONS*?

X

UNITÀ ORGANIZZATIVA E RIFERIMENTI (INDIRIZZO/TELEFONO/FAX/E-MAIL) DEL RESPONSABILE *INVESTOR RELATIONS*

FUNZIONE *INVESTOR RELATIONS*

Paola Fedrigo

Head of *Investor Relations*

Tel: +39 02 3022.3648

Fax: +39 02 3022.3647

E-mail: paola.fedrigo@ilsole24ore.it

* La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale è avvenuta in data precedente alla quotazione della Società, per cui non è stato applicato il meccanismo del voto di lista.